

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

Abbonamento Postale

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 { In terza » » 40
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 27 Ottobre

La parola di Leone XIII

Non possiamo fare a meno di esprimere tutta la nostra viva compiacenza per l'ultimo discorso pronunciato dal papa.

Oggi che tanto — specie nell'alto — si delinea una tendenza ad un accordo col Vaticano, non possiamo non sollevarci l'animo allorché avviene qualche fatto che ne allontana e ricaccia indietro.

Noi siamo convinti che questa sia la maggiore fortuna per l'Italia nostra.

A coloro che tendono per progetto d'interesse a questo accordo si erano uniti fatalmente tutti gli animi deboli aborrenti da una lotta continua, che a loro dire dissolve i vincoli di società e famiglia; questi cogli amatori del passato tendono a scalzare la base su cui l'Italia è risorta, quella cioè di essere la rappresentante dei principii schiettamente liberali, i quali sono avversati in ogni modo dal Vaticano.

Questi illusi erano i più temibili; e, morto Pio IX, avevano nutrite sempre le più balde lusinghe che l'animo mite del nuovo pontefice potesse venire a patti colla civiltà e quindi colla patria!

Baie! un pontefice, soltanto per essere tale, è per sé solo l'avversario più energico della civiltà; ciò da quel giorno che i papi, cessando di essere rappresentanti di un principio religioso, si abbarbicarono ai poteri ed ai piaceri mondani, e posero a propria base conseguente la politica retriva. La è per essi questione di essere o non essere!

Anche se d'indole mite, i pontefici per ambizione, interesse e necessità di cose mutano natura. In caso diverso — se un papa presumesse agire col proprio cervello d'uomo — finirebbe tosto come papa Ganganelli; non sarebbe papa!

Non bastavano però per questi illusi la continuata commedia della prigionia, l'amicizia coi gesuiti, la politica verso la Germania e la Francia improntata a resistenza caparbia, la slealtà e doppiezza vigliacca col Belgio.

No: tutto questo non bastava. Ed ora ne hanno! e se non sono sordi devono intenderla.

Leone XIII ha parlato come avrebbe parlato Pio IX; usò il linguaggio più violento: insultò alla festa nazionale del 20 settembre; dichiarò le nostre scuole un asilo di infamia; e per giunta proclamò di nuovo la necessità del potere temporale per il libero esercizio dello spirituale.

Si: papa Pecci ha proclamata di nuovo anche la necessità del potere temporale. Il che vuol dire la necessità che l'Italia ritorni in pillole facile gioco allo straniero.

Ma l'Italia per nulla ha saputo

e voluto conquistare la propria unità; e vuole conservarla non ostante qualsiasi opposizione straniera o pretesca; come pure intendendo andare avanti alla conquista completa di quella libertà e civiltà che sono tanto in uggia al papato, come la luce alle tenebre.

A tutti gli onesti devono cadere quelle bende fatali che accecano il sentimento nazionale e per un malinteso accordo fra trono e sacerdozio tendevano a porre la cuffia dell'ignoranza sul popolo italiano, e togliergli la possibilità di lanciarsi animoso sulla via di quella civiltà che già altre volte ebbe a donare all'intero mondo.

Innanzi tutto deve comprenderlo il governo, esso che da lungo tempo tentenna incerto, e lascia intanto che i gesuiti ed ogni specie di frati si piantino in ogni sito di Italia, e che il papa sparga 16,000 suoi seguaci ad impadronirsi ovunque della pubblica istruzione.

La pubblica opinione deve gravitare inesorabile sul governo ed imporgli ad ogni costo una politica energica contro dei preti.

Ogni tentativo di conciliazione è fortunatamente impossibile. Come la virulenza ostinata di Pio IX fu il primo coefficiente dell'unità italiana, così quella di Leone XIII preserverà l'Italia dal pericolo di compromettere la propria libertà, che per essa deve essere un tutto colla unità.

I liberali ne siano grati a Leone XIII; è suo merito se il numero degli imbecilli e degli illusi diminuirà.

La vera nazione in questo modo deve ormai averlo compreso; il governo dovrà, anche suo malgrado, esso pure comprenderlo.

Le fortificazioni ai confini austriaci

A complemento della notizia data dalla officiosa Presse, e da noi riportata, intorno alle maggiori somme mandate dal ministro della guerra austro-ungarico, o già contemplate nel bilancio della guerra, per le fortificazioni ai confini del nord-est e sud ovest, la stessa Presse aggiunge nel numero ricevuto quest'oggi i seguenti particolari:

« L'armamento di Pola con grossi cannoni e la prima rata per le opere di fortificazione del porto da guerra importano un milione e 700 mila fiorini. Le fortificazioni nel Trentino e l'opera di chiusura della valle e ferrovia della Pontebba esigono 669 mila fiorini. Ad un milione e 100 mila ascendono le rate per la costruzione delle nuove opere di difesa attorno a Cracovia e Przemyśl — in totale adunque sono 3 milioni 480 mila fiorini che devono essere impiegati per la difesa verso la Russia e l'Italia. »

Esercito greco

Ecco l'ordine di battaglia dell'esercito greco in attesa del definitivo concentramento sui confini:

Attorno ad Atene sono accampati i batti di fant. 7, 8, 9, 10, 11 e 20, un

reggimento di artiglieria, un battaglione del genio, la prima divisione di cavalleria ed una compagnia del treno.

A Corfù si trovano i battaglioni di fanteria 5 e 6, un battaglione del genio e due batterie. Gli altri battaglioni di fanteria sono accantonati a Missolonghi, Calcite, Loucade, Nauplia, Sparta, Cefalonia, Zante, Patrasso, Calamatta e Tripolizza. I battaglioni di fanteria leggiera (*levzoni*) sono accantonati nei luoghi più avanzati verso la frontiera da Lamia a Stylys.

RASSERNA ESTERA

Le delegazioni austriache si sono messe all'opera, e già sfoccano le interpellanze sulla politica estera.

Le risposte dei ministri tuttavia nulla dicono di nuovo, poiché ognuno sa quanto i ministri siano riservati.

Questo in mezzo a tutto si conferma, che l'accordo fra Germania ed Austria sussiste in tutte le questioni specie nell'Oriente. Pure pel trattato di commercio non vi sono ancora che vaghe speranze, per quanto il trattato commerciale fosse la base dei primitivi accordi fra Bismarck e Andrassy.

Sull'Oriente poi le parole non potrebbero essere più vaghe. Ciò dicasi per la Grecia come per Dulcigno, e per la stessa questione della navigazione sul Danubio.

Eppure a qualche misura devosi pur venire, poiché, anche senza volere, si finirà in caso diverso coll' accettare la proposta di un ministro inglese, di considerare ormai la Turchia come una potenza barbara qualunque.

Per gli inglesi però c'è qualche cosa che continua a distrarli dall'Oriente.

Il Beaconsfield ha lasciato alla parte liberale una eredità troppo grave.

Ancora non fu assestata la questione dell'Afganistan ed anzi parlasi che a Cabul si possa essere daccapo.

Nel Sud d'America, debellati gli Zulu sono invece insorti i Basutos che minacciano Natal. Le poche truppe non bastano a respingerli e sarà necessaria una nuova guerra elettorale.

In Irlanda poi le cose si fanno sempre più gravi. Invano Gladstone vuole restituirvi l'ordine colle leggi attuali; i lordi fanno impazzire e per nulla vogliono cedere, mentre gli affittuali incominciano una resistenza a tutta oltranza ed hanno con sé i deputati. Si potrà procedere all'arresto di questi, ma l'agitazione si farà allora ben maggiore. L'inverno per quel paese si prepara proprio spaventoso.

Oh! di quanti mali è causa la politica dei conservatori che vogliono cozzare contro i nuovi tempi che non comprendono, anziché dominarli con abili concessioni.

Gli Operai e il Comizio di Roma

Giorni sono la stampa moderata riproduceva con infinita compiacenza, una deliberazione del Consiglio direttivo della Società operaia di M. S. di Conversano (Bari) colla quale si ricusava al suo rappresentante nel 2. Congresso regionale che si terrà in Bologna nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre, il mandato di prender parte alla conferenza pel suffragio universale che si farà per cura dell'Associazione democratica bolognese.

Noi abbiamo letto con attenzione i considerando che precedono e spiegano quella deliberazione, curiosi, come era ben naturale, di conoscere i motivi per quali i rappresentanti di operai italiani, che è quanto a dire di cittadini del regno, i quali pagano le imposte, e che nell'epoca detta del lavoro, formano la classe più numerosa e più produttrice della nazione, disdegnano di occuparsi di un argomento

così vitale per essi, di un avvenimento politico dal quale dipende il loro avvenire materiale e morale.

Il cittadino che non ha il voto politico non è un uomo; è una cosa.

Ebbene, quei signori del Consiglio direttivo della Società operaia di Conversano, hanno deciso che gli operai di cui essi sono i rappresentanti, mancano delle qualità necessarie per essere elettori; cioè non possiedono quel buon senso, quel grado di coltura, sia pur limitata, da distinguere un deputato che tratta il loro interesse, dal deputato che non si occupa che dell'interesse del proprio partito, della chiesuola a cui appartiene, o del gruppetto di cui egli spera diventare il caporale.

Resta dunque inteso, secondo i signori del Consiglio direttivo della Società operaia di Conversano, che i loro soci non hanno cervello per pensare, mentre il Consiglio direttivo pensa e, occorrendo, opera per essi.

Non sappiamo se gli operai di Conversano approvino la condotta del loro Comitato direttivo; ma fino a tanto che la deliberazione presa da questo non sia stata dai soci approvata, ci è lecito dubitarne.

E ne dubitiamo tanto più, che mentre scriviamo queste righe, da ogni città, borgata e perfino dal villaggio, l'agitazione dell'elemento operaio a favore del Comizio di Roma pel l'allargamento del voto si accentua, onde quel Comizio promette, pel concorso specialmente dell'elemento operaio, di essere una grande e solenne manifestazione.

Certo non tutte le Società operaie parteciperanno al Comizio; ma vuol dire con ciò che gli operai non sieno col cuore per coloro che mirano a rivendicare il precipuo dei loro diritti?

A Venezia, nel giorno del Comizio, i rappresentanti delle Società di M. S. non erano certo al Comizio; i bravi operai invece assistevano al Comizio e applaudivano Bertani, Carducci, Mario e Galli.

Intanto, per dare una prova lampante che le Società di M. S. italiane non hanno nessuna volontà di imitare quella di Conversano, pubblichiamo i nomi delle Società di M. S. che hanno fatto adesione al Comizio di Roma pel suffragio universale.

Legga il Consiglio direttivo della Società operaia di M. S. di Conversano la lunga fila delle Società consorelle plaudenti al Comizio di Roma e vegga se la sua deliberazione, proclamata saggia dai giornalisti di Destra, non sia per avventura un atto antipatriottico e un insulto ai soci che essi pretendono rappresentare.

1. Società di M. S. fra i Reduci di Reggio Emilia.
2. Fratellanza Operaia di Forlì.
3. Società di M. S. Aquaviva delle Fonti.
4. Società di M. S. fra i Reduci di Mantova.
5. Società di M. S. fra i Reduci di Parma.
6. Società di M. S. fra i Reduci di Palermo.
7. Federazione Società popolari di Ancona (composti di 7 associazioni).
8. Società di M. S. fra i Reduci di Napoli.
9. Società di M. S. fra i Reduci di Firenze.
10. Società popolare di M. S., Nervesa.
11. Fratellanza artigiana, Livorno.
12. Fratellanza operaia di M. S., Mantova.
13. Società di M. S. fra artigiani ed operai, Monferrato.

14. Società operaia, Piedimonte d'Alife.
15. Società operaia, Venafro.
16. Società di M. S. Toscana, Spezia.
17. Società di M. S. fra carrettieri, Roma.
18. Società di M. S. fra i Reduci di Bologna.
19. Società operaia di M. S. di Santa Maria Capua Vetere.
20. Società di M. S., Pisa.
21. Società di M. S. fra i sigarai di Bologna.
22. Fratellanza artigiana, Roma.
23. Società di M. S. fra i Reduci di Terni.
24. Società di M. S. fra gli operai di Brindisi.
25. Società di M. S. fra gli operai di Carpi.
26. Società di M. S. fra gli operai di Siena.
27. Società di M. S. « Il Ventaglio » Siena.
28. Società operaia Riminese.
29. Associazione Consorziale di M. S. fra gli operai e contadini, Pieve d'Olmi.

I socialisti cristiani

È noto che per combattere le aspirazioni dei socialisti tedeschi, il principe di Bismarck ha concepito un programma da seguire nella questione sociale, adottando le idee economiche dei socialisti moderati, sommessi e favorevoli al governo.

Questi socialisti governativi hanno tenuto, negli scorsi giorni una riunione generale per accordarsi sulla condotta da tenere alla volta loro di fronte alla politica del governo.

Il pastore protestante Zott disse che giacché Bismarck aveva accettato il loro programma non rimaneva al partito che far propaganda per guadagnare gli altri ministri evangelici alla sua causa.

Stocker, predicatore della Corte, fece osservare che quando anche il programma conosciuto di Bismarck fosse attaccato, rimarrebbero ancora altri provvedimenti da reclamare specialmente l'introduzione di una giornata normale per gli operai, l'imposta progressiva sul capitale, l'assicurazione degli operai contro le crisi industriali, le corporazioni obbligatorie e le associazioni obbligatorie delle fabbriche. Non doversi abbandonare all'illusione e credere che l'agitazione dei socialisti governativi abbia raggiunto lo scopo preso di mira da Bismarck. È certo che il nuovo ministro del commercio di Prussia non porterà sventolando pel paese la bandiera del socialismo governativo. L'oratore conchiuse formulando le tre proposte seguenti:

1. Si può formare al Parlamento un gruppo di 50 deputati circa che difenderebbero energicamente il programma socialista;
2. I pastori protestanti dovranno spiegare una grande attività sociale e cristiana; formeranno così una potenza innanzi alla quale il liberalismo sarà costretto a ritirarsi;
3. Un'agitazione socialista cristiana è necessaria mediante riunioni che sono assai più efficaci della sterile agitazione della stampa.

CORRIERE VENETO

Da Colonia Veneta

25 ottobre.

Da due anni a questa parte, cioè dopo le poche recite della *Jone* e del *Poliuto*, più non si erano aperti i battenti del nostro Teatro Sociale, e ci

scommetterei che avrebbero finito col rimaner chiusi anche in quest'anno se il chiasso che fece lo spettacolo ad Este non avesse indotto i signori della Presidenza a recarsi ad Este e combinare col solerte maestro Riccardo Marin per il tramutamento dell'intero spettacolo da Este in Cologna colle seguenti varianti. In luogo della seconda opera, la *Generentola*, si darebbe la *Favorita*: ed in luogo della signora Bonner il Marin ci fece fare un grato acquisto nella distinta prima donna signora Olimpia Trebbi.

Difatti mercoledì scorso la stagione si aperse col *Napoli di Carnovale*; ma sulle bellezze e prerogative di questo spartito trovo superfluo aggiungere parola a quanto fu detto più volte da voi allorché un anno fa venne rappresentato a Padova.

Vi dirò invece brevemente due parole sul merito degli esecutori; dicendovi fin da principio che Cologna Veneta difficilmente ed anzi sarà impossibile che possa mai avere un complesso di così distinti artisti.

La signora Trebbi nella parte di Candida si mostrò cantante ed artista in maniera da scuotere prolungati applausi anche nella prima recita, nella quale il pubblico non aveva ancora comprese troppo le risorse dello spartito.

Della ormai celebre vostra concittadina signora Giuditta Celega vi dirò che essa è l'idolo del pubblico e la colonna di sostegno della nostra stagione; torna quindi affatto superfluo il decantarvi i meriti di questa eminente artista in questo spartito, riservandomi di fare sulla signora Celega una dettagliata relazione quando si produrrà nella non indifferente parte di Eleonora nella *Favorita*.

Del Cattani non ve ne parlo nemmeno, essendo egli da pertutto conosciuto pel nestore dei bassi comici, ed unico nella parte di Gasparone.

Stupendamente il Frigiotti nella parte dell'Usciere.

Bravi i signori Fucci e Marucco; quest'ultimo anzi nel duetto dell'Asfissia trascina il pubblico ad un deciso fanatismo.

L'orchestra, composta di valentissimi professori, va a meraviglia sotto l'abile direzione del bravissimo maestro Grisanti.

Messa in scena più che sfarzosa.

A sabato la prima recita della *Favorita*; e sperasi coll'andata in scena di questo spartito vedere in Cologna diversi padovani per gustare la primizia di sentire che cosa farà la distintissima signora Celega per la prima volta che si accinge al grande impegno della parte di Eleonora.

Appendice del *Bacchiglione* N. 28

UNA VENDETTA ORIGINALE

Poi, come se questa volta l'ombra della giovinetta temesse ancora che dubbio potesse poi cancellare l'impressione prodotta dalla sua presenza staccò dalla cintola un mazzolino di mammele simile a quello che vivente essa aveva lasciato cadere nel corridoio del convento di Chinon, e nel gesto che fece stendendo la mano per dire addio a Ruggero lo lasciò cadere sul tavolato.

Ruggero si precipitò fuori del letto, ma il quadro era già tornato al suo posto. Nessuna traccia restava dell'apparizione della giovinetta, tranne il mazzolino di mammele che con un movimento pieno insieme di gioia e di timore, con un movimento infine, convien confessarlo, assai più mondanico che religioso il cavaliere portò alla labbra.

Questa volta non c'era più dubbio: una prova materiale, visibile, palpabile del passaggio del grazioso fantasma era rimasta in mano a Ruggero. Il giovane tornò a letto prendendosi il mazzolino sul cuore ed aspettando sempre qualche nuova apparizione. Ma aspettò inutilmente.

Si svegliò a giorno fatto. Questa volta, come il giorno innanzi, il suo

Adria. — Dietro invito della Commissione veneta per il Congresso regionale, la Presidenza della Società Adriese di mutuo soccorso invitava il Consiglio di Direzione per discutere e deliberare sulla adesione o meno; ed unanimi votava la piena adesione.

Bassano. — La ditta Trezza assunse l'appalto del dazio.

Gervanutta. — Mercoledì della scorsa settimana avvenne un caso di carbonchio bovino.

Treviso. — Il Consiglio comunale elesse ad Assessori effettivi per due anni gli avvocati G. B. Mandruzzato, e G. B. Radaelli — per un anno il prof. Stefano Algise; ad Assessori supplenti il sig. M. Caccianiga e l'avv. M. Bevilacqua.

Udine. — La Società operaia in seduta plenaria approvò la Resa dei conti al 1° ottobre (il fondo sociale è di lire 147,653.38) — non accettò con 66 voti contro 33 le dimissioni del Presidente Rizzani, il quale però, a quanto dicesi, è risoluto a mantenerle — e deliberò infine d'invitare due rappresentanti al Congresso regionale di Venezia.

— Alcuni patrioti friulani inviarono a Garibaldi un telegramma, esprimendo il desiderio ch'egli onorasse di una sua visita la città. Il generale rispose che ringraziava chi gli aveva espresso il cortese desiderio.

— Il prof. Luigi Rameri, direttore della Scuola normale e insegnante economico presso l'Istituto tecnico, fu tramutato all'Istituto tecnico di Livorno.

— Il 24 corr. era indetta presso il Prefetto un'adunanza per riordinare le Rappresentanze agrarie della Provincia, — ma, essendo assente la gran maggioranza degli interessati invitati, il Prefetto rinviò l'adunanza al 6 novembre.

Venezia. — L'Associazione del Progresso ha deliberato:

« L'Associazione del Progresso incarica il Comitato di chiedere alla Rappresentanza municipale:

« Che sieno trasportate da Torino le ossa del generale Angelo Mengaldo. « Che nel 22 Marzo 1881 sia collocata una Lapide commemorativa i patrioti veneziani che per fatti del 1848-49 morirono in esilio.

« Che sia sollecitata l'inaugurazione delle Lapidi ai caduti nella difesa di Venezia e dei veneziani morti combattendo per l'indipendenza italiana.

« Che sia sollecitata la inaugurazione del Monumento a Tommaseo. »

Vicenza. — Due poveri vecchi sono andati sotto il tramway di Valdarno, attraversando il binario. Il buio aveva fatto perdere la visuale ai due poveri popolani.

— Domenica, 31, la banda andrà a Treviso.

CRONACA

Per la commemorazione dei morti. — Nella mesta annuale commemorazione dei morti c'è l'uso pietoso di recarsi a quel Cimitero dove quasi ognuno ha qualcuno dei suoi cari.

primo sentimento fu di credere ad un sogno; ma il mazzolino era là in sua mano; avvizzito, ma presente. Oh! questa volta la era ben altra cosa del giorno innanzi; l'ombra di Costanza, tratta dalla tomba per un miracolo d'amore, gli era realmente apparsa.

Doveva essere per l'indomani il ritorno di Ruggero ad Amboise; ma colà, in mezzo a quel terribile esercito d'uomini neri, la graziosa apparizione lo seguirebbe? Partire non sarebbe disobbedire agli ordini usciti da quella bocca che egli aveva amata tanto?

Ma come ritornare sopra ad una risoluzione espressa così pubblicamente? come proporre egli stesso, dopo aver tanto resistito a tutte le preghiere di suo padre e di sua madre, come proporre una dilazione al suo soggiorno in Anguilhem? Era l'impossibile, era — peggio ancora — ridicolo e Ruggero, diciamo pure, giacché non siamo qui per fare eternamente il suo elogio, Ruggero aveva altrettanto amor proprio quanto amore.

La giornata passò quindi in una reciproca angoscia. Il barone, come sempre, pareva adattato alla separazione, ma la povera madre non lasciava d'occhio il cavaliere; gli era evidente che solo la tema di un nuovo rifiuto fermavale sul labbro una preghiera. D'altra parte Ruggero non domandava che d'esser trattenuto: in conclusione non occorre che una occasione perché tutti e due si intendessero. Questa occasione la fornì Don Dubuquoil chiedendo al suo allievo a qual

In questa occasione il sindaco pubblicò alcune norme per regolare l'intervento della gente nei giorni 1 e 2 novembre.

L'orario per l'ingresso in quei giorni è dalle sette ant. alle sei pom.

Nei detti giorni è permesso adornare i monumenti, le lapidi, le croci con festoni e forniture a colori gialli, bianchi e neri, nonché disporre sulle tombe particolari e sulle fosse comuni, entro il rispettivo perimetro, vasi di fiori, ghirlande, ritratti, emblemi, lumi ed altri oggetti, purché ogni cosa sia bene assicurata e risponda alla severità del luogo e della cerimonia.

Si ricorda però che sono proibite le illuminazioni a palloncini, qualunque ne sia il colore, come pure piantare fiori od arbusti senza la speciale autorizzazione prescritta dal regolamento.

Per il transito delle vetture si dovrà osservare l'itinerario, che verrà indicato sul luogo dagli agenti municipali.

È superfluo ripetere che ognuno è obbligato a contegno decente e riservato.

Giudice conciliatore. — L'altro giorno abbiamo pubblicato un lagnano a proposito del signor giudice conciliatore, che, in questi giorni in cui tanto è necessaria l'opera sua, non aveva provveduto perché fossero tenute udienze.

Il signor giudice vice-conciliatore avvocato Giulio Cosma, preoccupato della verità dell'esposto, dispose subito affinché fossero tenute udienze straordinarie.

Ciò a norma del pubblico e ad elogio dello zelo del sig. vice-conciliatore, che così sollecitamente si prestò ad esaudire le istanze del pubblico.

Taccagnerie. — Lo abbiamo detto più volte; alla nostra Stazione si commettono delle taccagnerie, delle quali non sappiamo su chi cada direttamente la responsabilità, ma che noi segnaliamo perché vi si provveda. Fra le tante una delle più rimarchevoli è la illuminazione delle sale d'aspetto.

Chi non sa che vasto stanzone sia la sala di 2.a classe — basta esservi stato dentro cinque soli minuti in un giorno d'inverno per non dimenticarla più — orbene, in quell'ambiente vastissimo, alla sera non si accende che uno — diciamo uno — becco a gaz — quello sopra il canapé nell'angolo vicino la porta d'ingresso.

Così c'è luce in quell'angolo solo e tutto il rimanente della sala è letteralmente al buio, non ci si vede nemmeno a bestemmiare — come dicono i popolani con efficacissima frase.

O che pagando salato come si paga,

ora contasse partire all'indomani. Ruggero volle rispondere e balbettò. La baronessa si gettò al collo del figlio, chiedendogli se era proprio vero che fosse deciso ad abbandonarla per sempre. Ruggero non poté trattenere le lagrime, lagrime insieme di dolore e di gioia e con un certo fare umile, pieno di ipocrisia per noi che conosciamo il motivo che lo faceva agire, rispose:

— Signora, non siete voi la madre mia e non vi devo obbedienza? Ordinate adunque ed io obbedirò!

La baronessa diè un grido di gioia e corse per la casa annunciando a quanti incontrava che suo figlio non partirebbe che più tardi, e forse non partirebbe più.

Ruggero lasciò i suoi parenti all'ora istessa degli altri giorni; egli aveva fretta di ritornare nella propria stanza. Solo questa volta vi ritornava con un dubbio più grande, più terribile. Il fantasma sembrava leggesse nel di lui pensiero perché, il giorno innanzi, era venuto a dissipare la di lui irresoluzione. Ma ora che ogni irresoluzione era svanita ora ch'egli era ben deciso a seguire gli ordini dati dall'ombra di Costanza, ora che aveva anche promesso a sua madre di non partir più, l'ombra non penserebbe che la propria missione era compiuta, e non giudicherebbe inutile il comparire un'altra volta? Ciò era inquietante. Ruggero cominciava ad abituarsi a quest'ombra gentile che, in mancanza del corpo era ad ogni modo qualche cosa.

si devono tollerare queste indecenti taccagnerie..... e tante altre di simil genere?

Incendio in Provincia. — Ecco un altro casolare di meno in Provincia!

Per fermentazione di fieno prendeva fuoco in Tribano un casolare in parte di paglia di proprietà della contessa Morosini Gattemburg di Venezia abitato dal contadino Pietro Gallina.

Invano i terrieri accorsero: l'incendio oltre il casolare distrusse fieno, biade, attrezzi rurali pel valore di lire 3187. Naturalmente — stante il piccolo valore del casolare — il danno lo deve sentire quasi tutto il povero contadino, anziché la ricchissima proprietaria.

Che i ricchi proprietari non vogliono comprendere che è loro dovere di sostituire ai casolari di paglia i fabbricati in pietra? e che non si pensi a provvedimenti che per la pubblica sicurezza e per l'igiene ve li costringano?

Un uomo scambiato con un nibbio. — Al villico Giovanni Florindo di Boara Pisani, l'è toccata curiosa e dura.

Era la prima mattina e stava egli accovacciato sopra il margine di un fosso, in attesa che il giorno si facesse chiaro e quindi poter riprendere i lavori dei campi.

Passava in quel mentre per di là un altro villico, certo Gaetano Giolo; e visto quel nero, lo prese per un nibbio. Diresse quindi senz'altro in quella direzione il fucile carico a pallini, e in questo modo gli inferse al braccio destro alcune ferite. E ci vorranno quindici giorni prima che guarisca!

Povero sior Florindo.

Facilitazioni ferroviarie. — La direzione della società delle ferrovie alta Italia accordò ai rappresentanti delle società operaie della regione Veneta, che si recheranno al Congresso Regionale il ribasso del 30 p. 0/0 sui prezzi dei biglietti ordinari tanto nell'andata che nel ritorno, — sempre che i congressisti sieno muniti della carta di riconoscimento. I termini utili per fruire del detto ribasso furono stabiliti dal 30 corr. al 2 novembre p. v. pel viaggio di andata e dal 31 ottobre a tutto il 3 novembre p. v. per quello di ritorno.

Anche la Società Veneta per sua parte all'effetto di facilitare il concorso del pubblico alle corse di cavalli, che avranno luogo a Treviso nei giorni 6, 7, 9 e 11 novembre, dispose che i viglietti di andata e ritorno rilasciati sulle proprie linee ferroviarie sieno valevoli fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui saranno emessi.

Quindi, appena chiuso nella propria camera, Ruggero lasciò trascorrere molto tempo prima di porsi a letto e spegner il lume; ma la luna cominciava a decrescere, ed il solito raggio che già fino dal giorno innanzi aveva tardato, quella sera tardò ancora di più. Alla fine, dopo aver rischiato successivamente dall'angolo della stanza fino alla cornice, si fissò sul quadro: era il momento atteso da Ruggero con tanta impazienza. Perciò non uscì mai dalle labbra di un mago preghiera evocatrice più ardente di quella che uscì dalle labbra del povero cavaliere per pregar Costanza di apparirgli almeno un'ultima volta. E la sua preghiera fu esaudita.

Anche questa volta il quadro, come ne' due giorni scorsi, girò sopra se stesso e la bianca visione apparve. Ruggero mandò un grido di gioia.

— Sì, sono io — disse l'ombra — sono io che vengo a dirti addio. Addio adunque! Tu hai obbedito all'ordine del Signore; il Signore ti ricompenserà, lo spero. Addio! addio!

E mentre l'ombra con queste parole spariva, parve a Ruggero di udire due o tre singhiozzi mal soffocati, che provavano come l'estinta rimpiangesse tanto quanto il vivo questa nuova separazione.

— Oh, no! no! gridò Ruggero stancandosi fuori del letto! no un'addio, no! Oh, se temessi di non più rivederti, o Costanza, io diverrei pazzo!

E Ruggero si gettò a piedi del quadro, colle mani stese verso il Cristo, pregando quegli che tanto soffrì

Il Raccoltore. — Ecco il sommario del numero del 15 ottobre dell'ottimo giornale agrario padovano il *Raccoltore*:

Angelo dott. Cezza — Coltivazione di piante ortive e legumi. — Pollicultura.

De Marchi — Igiene rurale; g) L'acqua (continuazione).

Francesco dott. Crovato (Caltana) — Antonio De Marchi (Stigliano) — G. Colpi (Saletto di Montagnana) — Notizie della campagna.

Spigolature e notizie varie. Appendice.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 25 ottobre:

« Una forte tempesta traverserà lo Atlantico al nord del 45° di latitudine, e giungerà tra il 27 ed il 29 sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia, toccando forse anche le spiagge francesi. Forti venti dal nord e dal nord-ovest. Procelle, piogge e nevi al nord. Seguirà un abbassamento di temperatura. »

Teatro Garibaldi. L'altra sera alla beneficiata della piccola Gemma Cuniberti assisteva un pubblico affollato che tributò applausi a josa alla intelligente e brava seratante la quale se li meritò massime nel monologo del sig. Eugenio Zorzi, *Gemma nell'imbarazzo* ove fece risaltare una volta di più di quali rari pregi artistici essa vada fornita.

Spavento delle mamme. — Nella provincia abbiamo a notare 10 casi nuovi d'angina d'ifterica, con tre decessi.

In totale i casi sinora verificatesi sono 215; dei quali ne sono morti 65.

Una al di. — Fra due industriali alla Borsa Pedrocchi:

— Sì, siamo perfettamente d'accordo; io farò una cambiale scadibile al 31 febbraio 1881.

— Mio caro, pensa che febbraio non ne ha mai trenta.

— Ed è per questo che è la sola data che dà alle mie cambiali.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1

Matrimoni. — Della Giusta ingegnere Enrico, fu Francesco possidente celibe con Sternad Maria di Luigi civile nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Pittoni Giuseppe fu Pietro d'anni 56 finestraio coniugato. — Tonello Pospiscil Anna fu Gio. Batta d'anni 46 possidente coniugata. — Toldo Giuseppe di Giovanni d'anni 4.

Un bambino esposto di mesi 1 giorni venti.

Tutti di Padova.

Tacchetto Paola fu Natale d'anni 46 villica nubile di S. Pietro Montagnon.

di aver pietà di lui che soffriva tanto.

Ma Ruggero non invocava più che un quadro insensibile, una tela muta; Ruggero era solo, le ultime vibrazioni della voce di Costanza erano estinte; l'ombra era scomparsa.

Allora tornò al suo letto, affranto dal dolore: egli aveva udito l'addio di Costanza; ciò che aveva temuto era successo; questa apparizione era stata l'ultima; la pietra era ricaduta sopra la tomba, e più non si risolleverebbe.

Sembrò a Ruggero di aver perduta Costanza per una seconda volta. Più di un'ora trascorse per lui in una agitazione febbrile che aveva della disperazione. Quell'addio tre volte ripetuto e nelle ultime due volte accompagnato da singhiozzi, quell'addio risuonava sempre alla sua orecchia dolorosamente, ed egli stesso, da solo, ripeteva involontariamente:

— Addio! addio!

Tutto a un tratto parve a Ruggero che un rumore di passi leggeri, un rumore quasi impercettibile, un rumore come quello che tradirebbe una siffide che trascorresse sopra ai fiori si facesse udire al di là della tappezzeria. Ruggero si rizzò sopra il letto, ansante, smarrito, sperando e tremando insieme, cogli occhi fissi sul quadro ormai immerso nella oscurità; ma, malgrado l'oscurità, gli parve che la cornice, che sola si distingueva tra le tenebre, s'agitasse di nuovo; presto non ebbe più dubbi, il quadro girava sopra a se stesso.

(Continua.)

La Centrale. Questa Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio affidò al signor *Giuseppe Blaas* la Direzione divisionale per la provincia di Padova. L'ufficio sarà provvisoriamente dietro la Chiesa di S. Daniele, numero 2713.

Questa Compagnia ha per rappresentanti nel Veneto:

A Venezia con Treviso l'ing. Comirato Augusto;

A Verona Donatelli Alessandro fu Carlo;

A Vicenza Ruggero e Bertoldi;

A Udine con Belluno Ugo Bellavitis;

A Rovigo Trentin avv. Modesto.

BIBLIOGRAFIE

F. INNOCENTI GHINI. — *Cartagine e il regno di Tunisi.* — Verona, tip. Civelli, 1880.

Francesco Innocenti Ghini, egregio professore di belle lettere, ed oggi ispettore delle scuole civiche di Genova, ha licenziato per le stampe i due primi fascioletti d'una nuova e importantissima opera: *Cartagine e il regno di Tunisi.*

Quel brillante scrittore che è il Colodi ne disse un gran bene, e tutta la stampa italiana e straniera che se ne è occupata, ebbe parole di lode e d'encoraggio per l'opera e per l'autore.

Con ciò voglio constatare un fatto, e nulla più; — un fatto che torna ad onore del chiarissimo professore, e che mi dispensa, per ora, dal dire molte parole in proposito.

E in vero, che dovrei dire io?

Se non lodare la precisione e l'accuratezza impiegata nel raccogliere gran messe di notizie sui costumi e gli usi di quel fiero popolo che fu il Cartaginese, dando così prova di molta e profonda erudizione? — Se non encomiare la scioltezza del dire, italianamente toscano, la grazia dello stile e la purezza della favella?

Farei opera vana s'io volessi dire tutto ciò, che altro non sarebbe se non una ripetizione di quanto dissero altri meglio di me; però tacendomi nel mentre faccio invito all'egregio mio amico di affrettare il compimento della sua opera, la quale non potrà che riuscire a vantaggio della gioventù studiosa, prometto fare larga e minuta recensione del libro tosto che sarà per intero pubblicato.

ALFA ED OMEGA. — *Il libro dell'Esposizione.* — Torino, G. Candeletti, editore, 1880.

Sono epigrammi, sonetti, odi, sono motti di spirito, spesso riusciti, qualche volta sguaiati — però quasi sempre artistici, ecco il libro dell'Esposizione dei signori Alfa ed Omega, libro del resto che porta il titolo di *Sale e Pepe, guida lirica all'Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino.*

Vorrei riportarne qualcuno, ma lo spazio mi viene manco, però siccome il libro è di circa 300 pagine, e non vale che la miseria di lire due, invito i miei lettori ad acquistarselo, assicurandoli che non avranno gettato via il loro denaro, e passeranno dei quarti d'ora di buon'umore.

Le mie congratulazioni ai signori Alfa ed Omega.

G. A. GIUSTINA. — *Sfumature.* — Torino, idem, idem.

E' un volumetto elzeviriano edito dal Candeletti di Torino, contenente parecchi scritti di quel bravo ed intelligente giovane che è G. A. Giustina (*Ausonio Liberi*), direttore della *Cronaca dei Tribunali* e del *Romanziere illustrato.*

Vi sono degli scritti piuttosto belli; peccato vi si senta di soverchio la mano del giornalista, vi si noti la fretta e la trascuratezza di chi assuefatto a scrivere coll'orologio alla mano, col proto alle spalle, non calcola frase, non studia il periodo.

Però notando ciò, si avverte pure il giovane d'ingegno colto e sveglio. Del Giustina si hanno già parecchi lavori, ed ora sta compiendo altri che presto vedranno la luce, e di cui parlerò a suo tempo.

Intanto un bravo al signor Giustina, colla raccomandazione che quando raccoglie in volume, curi un po' maggiormente la forma.

E. PENCO. — *Gli uomini illustri.* Genova, tip. Sordo-Muti, 1880.

C'era proprio bisogno che il signor Emilio Penco pubblicasse un volume di biografie di *Uomini illustri italiani* ad uso delle scuole?

Io dico di no.

E dico di no, tanto più quando mi avviso essere il libretto una molto

meschina compilazione, non sempre corretta nella forma e ispirata ad un clericalismo sperticato.

Il *Fanfulla della Domenica* già ne ebbe a parlare rilevando moltissimi errori; io potrei rilevarne moltissimi altri, ma sarebbe tempo perduto, e per oggi ho fatto abbastanza, credo; un altro giorno riprenderò il mio cammino dal frontispizio all'indice.

E. FURLANI.

E per copia conforme!

IL BIBLIOTECARIO.

Corriere della sera

Notizie interne

Il motivo del ritardo dell'arrivo in Roma di Cairoli e Depretis si fu il voler essi conferire assieme col re in Monza; quindi anche il Kendell sospese il ritorno, e rimane ospite a Monza.

— La commissione del bilancio per mancanza di numero dovette sospendere le sedute.

— Ricasoli sarà sepolto a Brolio. Il suo testamento non fu ancora aperto attendendosi il notaio Gaeta che trovasi a Venezia. Parlasi però di splendide donazioni a favore di istituti di carità.

Il colonnello Buschetto, il comandante Mantese e il cerimoniere Brenda rappresenteranno il re ai funerali.

— Vuolsi che il discorso papale pubblicato per le stampe sia assai stato mitigato; le espressioni originali erano molto più violente.

— Un comunicato del ministero delle finanze dà una recisa smentita ai diari francesi che recano la notizia di una combinazione finanziaria conclusa con Soubeyran, colla Banca di Parigi e quella dei Paesi Bassi.

Lo stesso comunicato sostiene inoltre che i ministri conoscono le basi del progetto per l'abolizione del corso forzoso; ed in massima lo approvano, contrariamente alle affermazioni segnalatevi.

Vi soggiunge che l'onor. Magliani studierà se è possibile una riforma della legge sulle pensioni per l'avvenire: il progetto frattanto liquida le pensioni esistenti.

— Malgrado la notizia data dalla *Libertà*, si afferma che nulla fu ancora deciso sulle dimissioni di Garibaldi. Si deciderà secondo il contegno della Camera e del ministero relativamente alle riforme pendenti.

— Sono definite le pratiche per l'isolamento del Pantheon.

— L'associazione del progresso di Venezia manderà due membri per invitare Garibaldi a recarsi a Venezia.

Notizie estere

Si ha da Trieste che è scoppiato un uragano terribile lungo tutto il litorale. Si ha a lamentare qualche danno, ma nessun naufragio.

— A Pirano, in Istria, fu perquisito ed arrestato, sotto l'imputazione di reato politico il segretario comunale. Si fecero pure altre perquisizioni ed arresti.

— La signora Thiers è fuori di pericolo.

— La Corte d'Appello di Bruxelles confermò la condanna di Philipparrth.

— L'*Intransigeant* invita a sottoscrivere un indirizzo a Garibaldi, invitandolo a recarsi a Parigi. Rochefort lo porterà a Milano.

— Venne a Parigi registrata la nuova scrittura di società fra i tre fratelli banchieri Rotschild. Il capitale sociale è stabilito in 40 milioni.

— Ricomincia viva agitazione contro il governo francese per i nuovi ritardi contro le congregazioni religiose. Il *Temps* e la *Justice* pubblicano violenti articoli.

— De Barral, segretario all'ambasciata francese presso il Vaticano, fu revocato. Se ne attribuisce la causa alla sua domanda di essere messo in disponibilità in seguito allo scioglimento delle congregazioni.

— Il comitato per la celebrazione dell'anniversario della dimostrazione

del 31 ottobre 1870 prepara un banchetto a Felice Pyat.

— Il ministro Constans ha dichiarato che il governo della repubblica francese si associerebbe alla popolazione per onorare Garibaldi se questi si recasse a Parigi.

UN PO' DI TUTTO

Un avvocato scambiato con un cane. — Tempo fa il proto di un periodico americano sbagliò nell'impaginare il giornale e confuse insieme due pezzi di cronaca diversi: uno trattava di un avvocato di grido, l'altro dell'uccisione di un cane rabbioso.

Ecco il grazioso pasticcio che ne venne fuori:

L'illustre avvocato signor John Henderson perorò splendidamente una causa intricatissima, alla quale prendeva sommo interesse tutta la cittadinanza. Quando scese dalla tribuna, l'uditorio entusiastamente gli si serrò intorno; ognuno voleva stringere la mano al brillante avvocato.

John Henderson, che è il modello della modestia, tentò più volte di sottrarsi a quell'entusiastica dimostrazione di ammirazione, finalmente giunto con molti stenti sulla porta del palazzo della Corte d'Assise, spiccò un gran salto e si mise a correre, pancia a terra, per la strada: i monelli, sempre crudeli, gli avevano attaccato una vecchia casseruola alla coda; più correva e più il rumore di quell'utensile, che gli ci dondava di dietro; lo spaventava e senza dubbio sarebbe nata qualche grave disgrazia, se una guardia non lo avesse accettato assistendogli una poderosa bastonata sulla testa.

Il capo degli eunuchi del Sultano. — Nurredin-Aga, l'antico capo degli eunuchi del sultano Abdul-Hamid, è divenuto in questi giorni l'ospite celeste del Paradiso di Maometto.

Questo modello di tutte le virtù dovette passare facilmente il famoso filo di ferro che custodisce l'accesso del soggiorno delle Urri. Speriamo che esse gli si mostreranno meno crudeli che in questa valle di lagrime.

Quattro sultani ebbero una illimitata fiducia nelle sue virtù negative. I suoi diversi padroni lo hanno decorato degli ordini più invidiati.

Hanno fatto anzi di meglio; gli hanno costituito una grossa fortuna. Nurredin lascia oltre 500,000 franchi.

Siccome non ha figli, beninteso, questa somma fa ritorno al Sultano. Che i suoi creditori se lo dicano!

Un prete che dà spettacolo.

— I giornali di Napoli invitano l'arcivescovo a provvedere ad un inconveniente serio che si ripete ogni giorno in persona di un prete, il quale, fatto bersaglio dello scherno dei monelli, come reazione li percuote e per giunta lacera i loro berretti.

Qualche volta il prete riporta anch'esso battiture ed oltraggi, sopra tutto quando gli capita d'inveire contro fanciulli, da cui non era stato per nulla offeso.

Ponendo da parte ciò che interessa la pubblica sicurezza, sembra che l'arcivescovo abbia da prendere stretto conto di un prete che dà di sé non bello spettacolo al pubblico; che se le sue facoltà mentali non sono sane, bisognerebbe provvedere subito a farlo ricoverare in un manicomio.

Barbarie. — Qualche tempo fa, a Londra, un commesso viaggiatore, certo Perry, aggredì, per svaligiarlo, un suo collega, col quale viaggiava, in uno dei treni che circolano per la città.

Perry, che quasi uccise il suo camerata, venne condannato a 20 anni di lavori forzati e a trenta colpi di staffile.

Il condannato impallidì ascoltando la sentenza, e in uno di questi giorni, la seconda parte della condanna fu messa in esecuzione nell'interno della prigione di New-Gate. L'assassino, al primo colpo, si contorse come un serpente, urlava e cercava di mordere gli astanti; al decimo, era coperto di sangue, singhiozzava e domandava grazia. Nessun colpo gli fu risparmiato, e fino al trentesimo, l'aguzzino continuò a percuoterlo vigorosamente.

Perry venne trasportato nella sua cella mezzo morto.

Velocipede aereo. — Ebbe luogo un esperimento di Velocipede e Velocemano pensile in Milano.

Riuscì felicemente. Il congegno meccanico ne è assai semplice e tale da potersi applicare altresì a qualunque veicolo dall'omnibus al brougham.

Si tratta di tanti pali dell'altezza di circa tre metri dal suolo, sui quali fu applicato un rail di ferro. Una

ruota posa sul rail, dalla quale discende un'asta di ferro che porta due sedili. Due ruote ad ingranaggi, una alla ruota superiore l'altra collocata sull'asta presso i sedili, poste in comunicazione fra loro per mezzo di una catena a maglietta, son quelle che generano il movimento d'impulsione.

Si è formato un comitato promotore, che chiederà alla giunta municipale una località per l'impianto di un tronco che serva a maggiori esperimenti.

Un fortunato sfortunato. — Certo Biùll Edoardo, ufficiale della riserva austriaca, stabilitosi a Belgrado come negoziante di pelami, era caduto nella più profonda miseria; allorché un giorno trovò in un cassetto dimenticato una cartella del Prestito — Lotteria ungherese. — Spinto dal bisogno, prima impegnò la cartella e poi vendette il biglietto di pegno. Ciò accadeva nel 1878. Ma in seguito si venne a scoprire che fino dal 1877 la cartella aveva vinto il premio principale di 100,000 fiorini. Fu a stento che il povero Biùll poté ottenere dall'attuale possessore del prezioso biglietto mille fiorini, però più a titolo di carità che di transazione.

Corriere del mattino

Notizie interne

Finora ben 30 deputati aderirono alla proposta di convocare la Sinistra.

— La *Capitale* dichiara che Garibaldi e suo figlio non ritireranno le dimissioni fino a che non si saranno accertati che il ministero voglia davvero attuar le riforme.

— Il *Diritto* dice che il console a Trieste si dimise per motivi di salute e non per gli incidenti sulla pesca dell'Adriatico.

— Il 2 novembre cominceranno a palazzo Braschi gli esami per gli ispettori di pubblica sicurezza.

— Il contratto per le macchine per le fabbriche d'armi a Terni non è ancora firmato; se ne spera anzi un risparmio di 400,000 lire. Il ministero d'aggiunta attende l'opinione di un generale che trovasi sul luogo.

— Le sedute della commissione dei bilanci sono definitivamente rinviate a dopo l'apertura della Camera.

— La stampa italiana in Egitto reclama vivamente l'intervento del governo nella questione giudiziaria.

— La commissione degli organici deliberò la proposta d'una misura temporanea fino all'approvazione completa degli organici stessi.

Notizie estere

Si assicura che non potendo il ministro dei lavori pubblici portarsi a Dunkerque per il 31 ottobre, l'inaugurazione dei nuovi bacini Freycinet è rimessa al 7 novembre.

— A Roche-sur-Yonne in una dimostrazione legittimista vi fu un banchetto di 1200 coperti presieduto da Charrette. Si gridò: Viva i zuavi pontifici! Avanti! Furono cantati gli inni della Vandea.

— Il *Moniteur Universel* ha da Londra che il signor Parnell dichiarò come all'indomani del suo arresto non mancherebbe di scoppiare una rivoluzione in tutta l'Irlanda.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — E' smentita la dimissione di Forster. Il governo ignora che regni l'anarchia a Cabul.

Il *Corriere di Manchester* dice che le notizie dal paese dei Basutos, per la via di Natal sono gravi; parecchi europei vi furono assassinati. Gli indigeni sono padroni della situazione; Haby, segretario di Parnell, fu arrestato.

BUDAPEST, 26. — La commissione della delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Il ministro, rispondendo alle interpellanze, confermò essere prossima la cessione di Dulcigno, e espresse le proprie simpatie verso la Grecia, accettandone le influenze civilizzatrici nella intera penisola dei Balcani. Il governo, disse egli, tutelerà gli interessi della monarchia in Oriente. Diede spiegazioni riguardo alla demolizione delle fortezze sul Danubio e alla navigazione su questo fiume e precisamente per la questione sulla Porta di ferro. Spera

inoltre una soluzione soddisfacente della questione del trattato di commercio colla Germania. Constatò infine il pieno accordo esistente fra l'Austria e la Germania in tutte le questioni riguardante l'oriente.

AJA, 26. — La seconda Camera discutendo il nuovo codice penale respinse la proposta di stabilire la pena di morte.

CETTIGNE, 26. — Il governo montenegrino, rispondendo alle proposte di Bedrey Bey, accettò il 28 corrente per la ripresa delle trattative e Konia come luogo delle trattative. Radonic rinnovò alle potenze l'invito d'invitare degli ufficiali che partecipino alvia discussione dei dettagli tecnici ed inoltre Petrovic propose a Riza che venga egli stesso a Konia.

COSTANTINOPOLI, 26. — Dewich pascià s'imbarcò a Salonico con quattro battaglioni per Scutari incaricato di appoggiare l'azione di Riza pascià. Guehoff fu rieletto presidente della Assemblée della Rumelia.

ROMA, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Camera è convocata in seduta pubblica lunedì 15 novembre.

DUBLINO, 27. — Domenica verrà tenuto un grande meeting dai membri irlandesi del Parlamento, che finora respinsero l'agitazione, ed aderiscono alla lega nella causa dei processi.

LONDRA, 27. — Nel banchetto dei conservatori a Tanton, Salisbury criticò la politica di Gladstone che rende ridicola l'Inghilterra. Disse che le potenze non sono obbligate a far eseguire colla forza la decisione di Berlino, riguardante la Grecia. La cessione del territorio turco alla Grecia è la spartizione della Turchia che è contraria alle leggi internazionali. La Inghilterra non promise mai alla Grecia degli ingrandimenti territoriali.

Lo Standard dice che un decreto del re di Grecia ordina la formazione di 50 battaglioni di fanteria, ciascuno di 960 uomini. Sette pascià albanesi si adoperano a creare l'Albania autonoma sotto l'alta sovranità del Sultano.

ATENE, 27. — Il programma di Comanduro dice che la Grecia deve prepararsi ad eseguire le decisioni del trattato di Berlino; gli interessi e l'onore della nazione lo esigono. Il ministro domandò cinque giorni per preparare i progetti militari. La Camera aderì.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa.

2306 Il Conduttore

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

E' un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1232

Assume commissioni per compravendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. R. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiolato** PADOVA.

2285

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia e n'esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

(2300) **Pietro Trevisan, farmacista**

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

con scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Lingue per teoria e pratica. Ragioneria, Commercio, Scienze esatte, Disegno, Scherma, Nuoto, Ginnastica, Bersaglio, Attrezzi, Macchine e Biblioteca scelta. Vi fiorisce una pensione per giovani italiani e stranieri per reciproco aiuto nelle lingue. Programmi presso il Direttore

Collegio Commerciale in Saronno

Prof. **G. B. Torretta.** 400

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Aggradevole ed economico

2197

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 4 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quei geosofisti che guastano buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2157)

Prof. Ferdin. Collelli - Dott. A. Barbò Soucin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Candeletto **Porte-Rouge-Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli acuti e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marceau, 77, a Paris.** Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano**

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro.** 87

NÉCESSAIRES

di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente: 1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — (Pensione mitissima lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

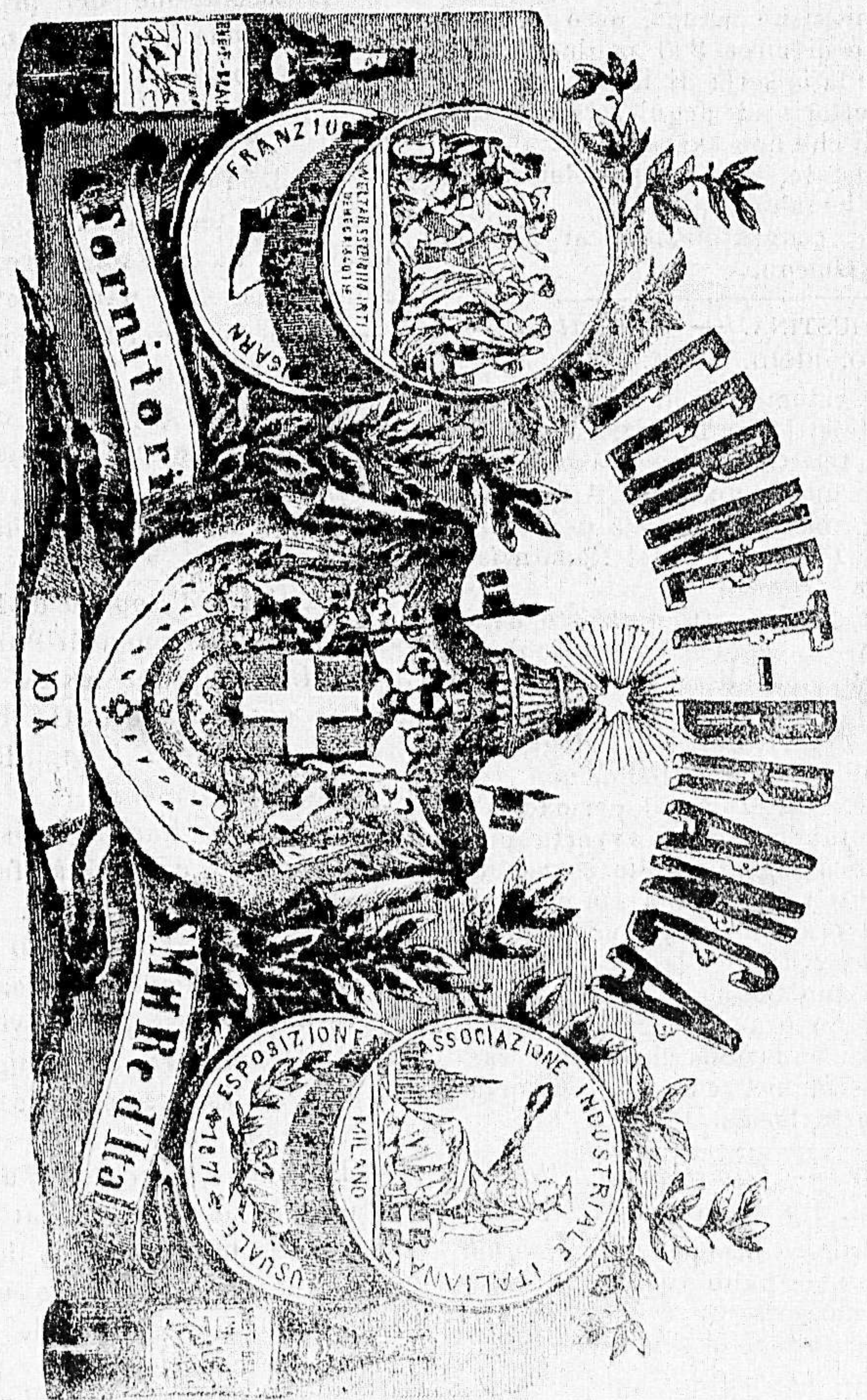
Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262

Cav. prof. Francesco Arcari.

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto la legatura della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riconosco il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorché da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prendere nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistivo coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed inopportuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anelminici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose spaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero perfezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Alimurghese di S. Bartolomeo, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epizootica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.
Nel convalescere di 716 affetti da dispnea dipendente da anomia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. Carlo Vitorozzi — Dott. Giuseppe Ferrerri — Dott. Iacopo Alfano
Mariano Torarelli, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Pellicani ed Alfani
Per il Consiglio di sanità — Cav. Mancozza, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di MILANO.
Si dichiara essersi operato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed anemia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.